

Mondialopoli - Solidarietà alla comunità di Valfurva

“il Pirellone adesso non scarichi gli enti locali dell'Alta Valtellina.”

Sulle pagine del 'Corriere' di domenica, intervistato circa la sentenza del Consiglio di Stato sull'ennesima vicenda della 'Mondialopoli' valtellinese, l'Assessore Regionale Boni replicava che la Regione Lombardia aveva ben operato, rilasciando autorizzazioni con precise prescrizioni circa il ponte da quattro milioni di euro della pista 'Debora Compagnoni', dunque la colpa è tutta degli amministratori locali, che 'pagheranno gli errori commessi'.

Peccato che le cose non stiano esattamente in questi termini: le autorizzazioni per il ponte abusivo, in contrasto con le prescrizioni della VIA, sono infatti state rilasciate in conferenza tra Ministero delle Infrastrutture (allora in capo a Lunardi), Comune e Regione Lombardia. Ma la Regione vuole scrollarsi di dosso il peso delle proprie responsabilità e - alla faccia della sussidiarietà - scaricarle su un territorio che avrà questo e molti altri conti da pagare per errori e leggerezze colpevolmente commesse nei Mondiali 2005.

Lo stesso giorno, sulla stampa locale, il sindaco di Valfurva chiedeva di smettere di giudicare, e piuttosto di aiutarlo a districarsi da una situazione difficile. Non posso che esprimere solidarietà personale e rispetto politico per la posizione del sindaco Saruggia, entrato nella competizione amministrativa locale dello scorso maggio con la consapevolezza dell'eredità da gestire, quindi con una buona dose di coraggio civico, premiato dalla comunità di Valfurva che ha espresso un chiaro desiderio di discontinuità rispetto all'amministrazione dell'ex sindaco Idilia Antonioli, distintasi per scelte spesso oltre i confini della regolarità amministrativa, ma pur sempre assecondate in sede regionale.

La Regione non si chiami fuori dalle sue responsabilità: in Valtellina lo sanno anche i sassi che le decisioni più importanti per l'Alta Valle vengono prese più vicine al Pirellone che al Kuerc' o al Palazzo Muzio di Sondrio. Abbandonati da secoli i particolari statuti di autonomia, la Contea di Bormio è un giardino per il tempo libero dei piani alti della Regione. Come dimenticare quel Formigoni radioso sulla nuova funivia di Valfurva, in compagnia di Assessori e Ministri della Repubblica, lodare le meraviglie di un impianto che - come chiarito da una sentenza scaturita da una nostra denuncia - non aveva le carte in regola per trasportare né cariche pubbliche né cittadini qualunque? E che dire degli altri 'ecomostri' della Valfurva, a partire dalle opere realizzate in Valle dell'Alpe e dall'obrobrio del 'Sunny Valley' che - più che un rifugio d'alta quota - sembra un circolo per alte autorità? Sulle presunte e gravi irregolarità commesse nella sua realizzazione, l'inchiesta di Polizia Giudiziaria che aveva prodotto i primi avvisi di garanzia finirà probabilmente con l'impaludarsi, dopo il trasferimento forzato dei due agenti della Forestale in servizio al Parco Nazionale che stavano indagando: forse non lo si potrà mai dimostrare (un'interrogazione parlamentare sulla vicenda è depositata da tempo a cura del senatore Ferrante), ma sono in pochi a dubitare che i 'mandanti' di quell'irrituale trasferimento non vivano anch'essi sotto il cono d'ombra del Pirellone. E che dire delle incursioni della Regione nel procedimento di approvazione del Piano del Parco dello Stelvio, senza lasciare nulla di intentato pur di aprire un varco allo scellerato e diseconomico collegamento sciistico tra Bormio 3000 e Santa Caterina?

Il ponte di Valfurva dovrà essere abbattuto, perchè abusivo. Per altre follie, come i costosissimi parcheggi multipiano, forse si dovrà procedere con mano altrettanto pesante. Come spesso accade, ben difficilmente per queste colpe pagheranno i veri responsabili, i costi graveranno sulla collettività, pagheremo tutti. Ma la comunità di Valfurva davvero non merita di essere abbandonata alla sua sorte dopo la stagione dei Mondiali, fatta di seduzioni e amoreggiamenti con i Palazzi regionali e ministeriali.

Damiano Di Simine Presidente di Legambiente Lombardia